

ROBERTO CARACCIOLIO GIANCARLO LIMONI

Galleria A.A.M. Architettura
Arte Moderna, Roma

Come fotogrammi di un film muto i disegni ad inchiostro di Roberto Caracciolo (New York 1960) popolano le pareti bianche della galleria. La simmetria dei dieci quadrati di carta di riso foderata, ingabbiata nelle cornici rettangolari, è movimentata dalle linee grigie e nere che si inseguono negli incastri geometrici. Sul lato opposto le pareti vibrano di colore. Negli acquarelli di Giancarlo Limoni (Roma 1947), invece, la natura è esplosiva e luminosa. Ancora una tappa - "On paper" - per la storica galleria romana diretta da Francesco Moschini, alle prese con un progetto impegnativo: la configurazione di un vero e proprio archivio del disegno moderno e contemporaneo che ha già visto la partecipazione - sempre in un incalzante vis-à-vis - di importanti artisti italiani (Carla Accardi e Francesco Impellizzeri, Sergio Lombardo e Fabio Mauri, Marco Colazzo e Myriam Laplante, Nicola Carrino e Elisa Montessori...). Attraverso la diversità - percorsi e personalità, linguaggi e tecniche - il dialogo tra gli artisti si concretizza nel manifesto della mostra - una tradizione ormai - rigorosamente realizzato a quattro mani. Tra corpo e mente, tra ragione e sentimento è il titolo di questa esposizione che coinvolge Caracciolo e Limoni, due artisti che lavorano a Roma. Il disegno è una delle attività di Caracciolo, prevalentemente incentrata sulla pittura ad olio e sulle ceramiche a cui collabora anche la moglie Nicoletta, considerate non come oggetti ma come pitture da collocare direttamente sul muro. Indipendentemente dalla tecnica e dalla presenza o assenza del colore - l'artista predilige i colori della tradizione medievale, le terre, i celesti, i gialli, i rossi... essenzialmente opachi - il cerchio è bandito dai suoi lavori. Il compito di ristabilire l'equilibrio tra il lato razionale e l'istinto è affidato all'incastro di linee verticali e orizzontali. Una soluzione personale, quella di Caracciolo, che offre allo spettatore e che gli permette, allo stesso tempo, di affrontare quasi terapeuticamente le contraddizioni di appartenenza a mondi diversi - è per metà americano, per metà italiano; per metà puritano, per metà cattolico - trovando un equilibrio sempre messo in discussione e ristabilito in un'altalea continua. Quindi il reticolato (la ragione) c'è sempre: l'imperfezione (istinto) sta nella pennellata, nella stratificazione delle velature. Parecchie sono le citazioni che fa più o meno esplicitamente, da Malevich a Rothko, da Kline a Twombly, e più in là nel tempo Schwitters e tutto il movimento Dada; Matisse è per lui l'artista più spirituale del XX secolo... poi c'è la sensibilità dei vari Giotto, Maso di Banco, Pietro Cavallini, Arnolfo di Cambio. Mondrian è stato il punto di partenza, amato sin dai tempi in cui era

studente a New York: "E' come un nonno pittorico," - ha detto Caracciolo in un'intervista del 2002 - "ma per quanto mi ha dato in passato ed intellettualmente non lo sento ora spiritualmente vicino. Veniamo da e siamo mondi diversi. Lui utopista e rigoroso, io pessimista e cangiante."

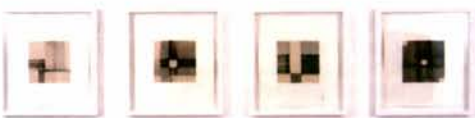
Fresca e apparentemente spontanea la pittura di Giancarlo Limoni, che sin dalle sue prime mostre alla metà degli anni '70 si è distinto per uno stile particolarmente agile e disinvolto - anche agitato, certo - memore della Scuola Romana, di Mafai e Burri. "Le opere di G. Limoni, ci insegnano una straordinaria e costante applicazione nella volontà di penetrare il colore, un intenso interesse cromatico stabilito su una base di tonalità raggianti nelle rapide pennellate dell'artista, così come sono costanti le sue attenzioni nell'osservazione della natura eternamente soggetto delle sue ricerche." - scrive Moschini nel catalogo della personale Hortus Conclusus - Il giardino dipinto (Galleria A.A.M. 2004) - "Ma la natura per Limoni è anche la continua evocazione di una profondità raggiunta senza dispersioni e senza apprensioni apparenti; anche se l'inquietudine è presente dietro i fiori e rappresenta, in ogni modo, un'appartata, una nascosta qualità dell'artista." Torna sul tema floreale, quindi, l'artista romano in questi grandi acquarelli quasi psichedelici. La carica vitale, fortemente venata di sensualità, fa capolino tra gli arabeschi, tra le linee curve che tracciano fiori, linee che danzano selvagge. La carta, impregnata di colore - vermiglione, verde, giallo - è morbida e consistente proprio come un tessuto batik di quelli usati dalle donne africane.

Manuela De Leonardi

CHRISTIAN CALIANDRO MICHELANGELO CONSANI

Galleria White Project,
Pescara

Tutto si converte oggi in immagini, lo stesso testo o scrittura diventa immagine. In passato una didascalia o un sottotitolo rispondeva all'esigenza di interpretare una scena, per esempio, di un film; attualmente non sembra tanto prioritario il senso di una frase quanto l'effetto visivo che la stessa genera in una scena. A dare prova che una visione possa essere didascalica senza esplicitazioni di supporto, o viceversa, è Christian Caliandro con: *Una questione privata*, film-remake di 42 minuti, nella galleria White Project, che ha inaugurato la stagione con due proposte fra cui la video-proiezione del giovane Caliandro. Il film è proposto sul grande schermo nella sala cinematografica sottostante la galleria e si snoda in nove videoracconti sincopati, che sono una sorta di recupero mnemonico di frammenti della storia del cinema, tra gli anni 50 e 60, assemblati con differenti tecniche e con una frase o didascalia ricorrente che dà senso ma anche non-sense alla trama del "racconto", il cui titolo è la citazione dell'opera letteraria di *Beppe Fenoglio*. In un crossover di immagini e segni, in cui categorie come Postmoderno, Postumano e Postatomico si susseguono, rendendo accattivante la proposta dell'artista pugliese, affiora il senso vero del contemporaneo, in cui l'esplosione dei contenuti sedimentati in oltre quaranta anni di avanguardie, a partire dalla seconda metà del '900, fa implodere nella nuova generazione di artisti, in Caliandro, la necessità di rac-



Roberto Caracciolo Giancarlo Limoni
Galleria A.A.M. Architettura Arte Moderna, Roma

